



Comune di San Benedetto del Tronto
P R O V I N C I A D I A S C O L I P I C E N O

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

ADEGUAMENTO ALLA L.R. 28/01 (ART. 4 COMMA 4°)

CA

SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO, LL.PP. e T.A.
Dirigente
dott.ing. G.Polidori

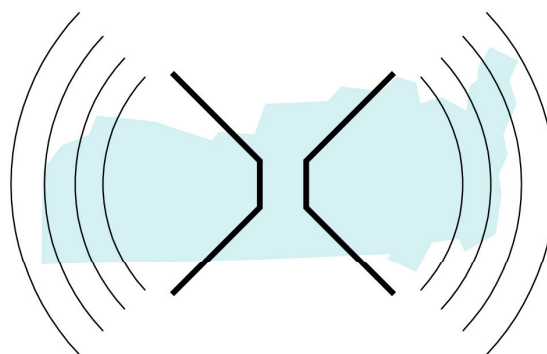
STAFF DI PROGETTO

Ufficio Pianificazione e Programmazione Urbanistica
dott.ing. M. Cicchi
per.ed. G.Ciarrocchi
geom. M.Forlini
geom. G.Tiburtini

Ufficio Controlli Tecnici e Ambientali
dott.ing. C.Buonfigli
dott.arch. G.Giliotti
dott.ssa V.Mengascini

Ufficio Insediamento Attività Produttive
dott.ssa A.Marinangeli

COMMISSARIO STRAORDINARIO
dott. C.Iappelli



RELAZIONE

ELAB. 01

Marzo 2006

COMUNE DI S. BENEDETTO DEL TRONTO

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

INDICE DEI CAPITOLI

	PREMESSA	Pag. 2
0	RIFERIMENTI NORMATIVI	Pag. 3
1.1	GENERALITA' SULLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	Pag. 5
1.2	PRINCIPI GENERALI PER LA DETERMINAZIONE DEI CRITERI	Pag. 8
1.3	LA CLASSIFICAZIONE	Pag.10
1.3.1	METODOLOGIA GENERALE	Pag.10
1.3.2	INDIVIDUAZIONE DELLE AREE	Pag.11
1.3.2.1	INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PROTETTE (CLASSE I)	Pag.12
1.3.3	INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI E ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI	Pag.15
1.3.4	INDIVIDUAZIONE DELLE AREE RESIDENZIALI, COMMERCIALI/TERZIARIE E ARTIGIANALI	Pag.15
1.3.5	CASI PARTICOLARI DI CLASSIFICAZIONE NELLE AREE POSTE IN CLASSE II, CLASSE III, CLASSE IV	Pag.19
1.3.6	INDIVIDUAZIONE DI VALORI LIMITE ACUSTICI INFERIORI PER AREE D'INTERESSE STORICO, ARCHEOLOGICO, PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E TURISTICO	Pag.19
1.4	LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	Pag.20
1.5-	LE FASCE DI TRANSIZIONE	Pag.25
1.6-	LE AREE DESTINATE A SPETTACOLO, A CARATTERE TEMPORANEO/MOBILE/ALL'APERTO	Pag.25
1.7	GLI ELABORATI E LA DOCUMENTAZIONE	Pag.26
1.8	SIMBOLOGIA ADOTTATA NELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	Pag.27

PREMESSA

Il Comune di San Benedetto del Tronto, con Delibera di Giunta Comunale n.802 del 12/10/1995, ha conferito al CUEIM -Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale delle università di Verona, di Roma "La Sapienza", della Calabria, di Cagliari, di Pavia, di Trento e di Salerno- l'incarico per la predisposizione del **Piano di Disinquinamento Acustico Comunale**.

L'intervento rientrava tra le azioni che la regione Marche ha previsto di attuare nell'ambito del Programma Triennale per la Tutela Ambientale 1994/96, istituito con Deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica del 21/12/1993. Con Decreto del 14/9/1994, il Ministero dell'Ambiente ha concesso alla Regione Marche un finanziamento di 500 milioni di lire per la realizzazione dell'intervento ed ha assegnato contestualmente allo stesso il carattere di azione sperimentale in quanto riguardante un'area rappresentativa per lo studio dei fenomeni di inquinamento acustico.

Le attività di redazione del piano hanno preso avvio in data 24/11/1995, data nella quale il Comune di San Benedetto del Tronto e CUEIM hanno stipulato la convenzione relativa allo svolgimento dell'incarico.

I contenuti del piano sono quelli specificati nel progetto esecutivo, approvato dal Comune di San Benedetto del Tronto, così come previsto dalle procedure attuative del citato programma triennale, con Deliberazione di Giunta Comunale n.495 del 6/6/1995.

Il Piano di disinquinamento acustico in oggetto è stato adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 5-2-1999 e adottato definitivamente con delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 19-4-2000.

Risulta evidente che lo "Studio Acustico", condotto dal Consorzio Universitario sul territorio di S. Benedetto del Tronto, abbia contribuito come lavoro preliminare e preparatorio all'estensione della Legge Regionale 14-11-2001 n. 28 e al successivo documento tecnico e deriva, inoltre, dalla collaborazione tra Stato, Regione e Ente locale.

Con incarico del 9.2.2006 l'A.C., ha commissionato al Settore Assetto del Territorio, Lavori Pubblici e Tutela Ambientale del Comune, l'incarico di redazione dell'aggiornamento del piano di zonizzazione acustica ai sensi della legge regionale n.28/2001 e successive modifiche ed integrazioni. L'aggiornamento si è reso necessario per l'entrata in vigore dell'obbligo per i comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti di redigere la zonizzazione acustica o adeguarla ai criteri della legge regionale n.28/2001 se già dotati della stessa, come nel caso del comune di San Benedetto.

Sulla base dell'ampia documentazione e delle dettagliate analisi di zonizzazione acustica di cui si compone il "Piano di Disinquinamento Acustico Comunale", il Settore Assetto del Territorio, Lavori Pubblici e Tutela Ambientale del Comune ha aggiornato, partendo dallo schema metodologico del Piano di disinquinamento acustico esistente, i caratteri parametrici derivanti dalle disposizioni della Legge Regionale 14-11-2001 n. 28. del recente D.P.R. 30 marzo 2004, n.142 e del D.L. 19 agosto 2005, n. 194 in attuazione della direttiva 2002/49/CE.

0 **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

-D.P.C.M. 1-3-1991

-LEGGE QUADRO SULL'INQUINAMENTO ACUSTICO,
Legge ordinaria del Parlamento n° 447 del 26/10/1995.

-DETERMINAZIONE DEI VALORI LIMITE DELLE SORGENTI SONORE,
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997.

-DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 novembre 1998,
n. 459; Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della Legge 26
ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario.

-MINISTERO DELL'AMBIENTE,
DECRETO 29 novembre 2000,
Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici
di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e
abbattimento del rumore.

-LEGGE REGIONALE MARCHE 14/11/2001 n. 28,
Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento
acustico nella Regione Marche.

-RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA del 6 agosto 2003,
concernente le linee guida relative ai metodi di calcolo aggiornati per il rumore dell'attività
industriale, degli aeromobili, del traffico veicolare e ferroviario e i relativi dati di rumorosità.

-DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA G. R. n. 896 AM/TAM del 24/06/2003,
“Criteri e linee guida di cui: all'art. 5 comma 1 punti a) b) c) d) e) f) g) h) i) l), all'art. 12,
comma 1, all'art. 20 comma 2 della LR n. 28/2001, e DOCUMENTO TECNICO allegato.

-DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 Marzo 2004, n. 142.
Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal
traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447.

-DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2005, n. 194.
Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore
ambientale.

CORRISPONDENZA FRA LEGGE REG. 28/2001 E DOCUMENTO TECNICO

LR n. 28/2001 Art. 5, comma 1	Allegato "A"
a) i principi e i criteri direttivi per la classificazione acustica del territorio comunale	Cap. 1
b) i criteri per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale di clima acustico di cui all'articolo 8, commi 2, 3, e 4 della Legge 447/1995 nonché le modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio di concessioni edilizie o di provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività;	Cap. 5, par. 5.3, 5,4
e) i criteri e le condizioni in base ai quali i Comuni individuano, sulla base del PPAR e all'interno dello strumento urbanistico vigente, le aree del proprio territorio con rilevante interesse storico-archeologico, paesaggistico, ambientale e turistico;	Cap. 1, par. 1.3
f) i criteri e le condizioni in base ai quali i Comuni, in sede di classificazione del territorio comunale, indicano eventuali limiti inferiori a quelli previsti dal DPCM 14/11/97 in attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera a), della Legge 447/1995;	Cap. 1, par. 1.3
l) i criteri per le deroghe di cui all'articolo 16, relative alle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile.	Cap. 6
L.R. n. 28/2001 Art. 20 comma 1 e 2	
Tenuto conto dei requisiti acustici passivi degli edifici determinati ai sensi del DPCM 05/12/97, la necessità di corredare la progettazione degli stessi con il "certificato acustico rilasciato da tecnico competente ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della Legge 44/95".	Cap. 5, par. 5.5

1.1 GENERALITA' SULLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

La zonizzazione consiste nella suddivisione del territorio comunale in sei classi acustiche, con riferimento sia al territorio urbanizzato sia a quello in cui le trasformazioni urbanistiche non sono ancora attuate.

Per ciascuna classe sono fissati i limiti massimi d'esposizione al rumore all'interno di ogni zona territoriale, utilizzando come indicatore il livello continuo equivalente di pressione ponderato A, espresso in dB(A) ed associando ad ogni zona quattro coppie di valori limite, uno per il periodo diurno (dalle ore 6 alle 22) e uno per il periodo notturno (dalle ore 22 alle 6).

Tabella I-1.1 - CLASSI ACUSTICHE (Tab. A del D.P.C.M. 14-11-97)

CLASSE I	aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: -aree ospedaliere -aree scolastiche -aree destinate al riposo ed allo svago -aree residenziali rurali -aree di particolare interesse urbanistico -parchi pubblici -.....
CLASSE II	aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
CLASSE III	aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività: -commerciali e uffici -aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici -limitata presenza di attività artigianali -assenza di attività industriale.
CLASSE IV	aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V	aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI	aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

VALORI LIMITE DI ACCETTABILITA' (DPCM 1-3-91) – regime transitorio

ZONE	Limiti di accettabilità	
	Leq diurno	Leq notturno
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n. 1444/68)	65	55
Zona A (D.M. n. 1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

La definizione dei valori limite è riportata nella Legge 26 ottobre 1995, n. 447.
I valori numerici sono fissati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997.

Tab. I.1.2 - VALORI LIMITE DI EMISSIONE – Leq in dB(A)

Definizione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora.

CLASSE	AREA	Limiti assoluti	
		Leq diurno	Leq notturno
I	Particolarmente protetta	45	35
II	Prevalentemente residenziale	50	40
III	Di tipo misto	55	45
IV	Di intensa attività umana	60	50
V	Prevalentemente industriale	65	55
VI	Esclusivamente industriale	65	65

Tab. I.1.2 - VALORI LIMITE ASSOLUTI E DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE
– Leq in dB(A)

Definizione: il valore massimo di rumore, determinato con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale, che può essere immesso dall'insieme delle sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno misurato in prossimità dei ricettori.

CLASSE	AREA	Limiti assoluti		Limiti differenziali	
		Leq diurno	Leq notturno	Leq diurno	Leq notturno
I	Particolarmente protetta	50	40	5	3
II	Prevalentemente residenziale	55	45	5	3
III	Di tipo misto	60	50	5	3
IV	Di intensa attività umana	65	55	5	3
V	Prevalentemente industriale	70	60	5	3
VI	Esclusivamente industriale	70	70	-	-

Tab. I.1.5 – VALORI LIMITE DI ATTENZIONE – Leq in dB(A)

Definizione: il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente.

Per tutte le classi di destinazione d'uso del territorio	diurno	notturno
se riferiti ad un'ora	Valori Tab.I.1.3 aumentati di 10 dB(A)	Valori Tab.I.1.3 aumentati di 5 dB(A)
Se relativi ai tempi di riferimento	Valori Tab.I.1.3	Valori Tab.I.1.3

Tab. I.1.6 – VALORI DI QUALITA' – Leq in dB(A)

Definizione: i valori di rumore da conseguire nel breve, medio e lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare le finalità previste dalla Legge quadro n. 447.

CLASSE	AREA	Limiti assoluti	
		Leq Day	Leq Night
I	Particolarmente protetta	47	37
II	Prevalentemente residenziale	52	42
III	Di tipo misto	57	47
IV	Di intensa attività umana	62	52
V	Prevalentemente industriale	67	57
VI	Esclusivamente industriale	70	70

FINALITA' DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA:

- quadro di riferimento per i valori limite del rumore ambientale;
- verifica della compatibilità degli impianti, delle infrastrutture e di tutte le sorgenti sonore già esistenti nel territorio con i valori limite delle varie zone;
- analisi per l'impostazione delle necessarie strategie di bonifica da effettuare attraverso i piani di risanamento acustico;
- fornire preventivamente indicazioni sulle caratteristiche di emissione acustica di nuovi impianti, infrastrutture, opere o interventi;
- fornire elementi utili per la previsione di nuove destinazioni d'uso del territorio;
- orientare le scelte urbanistiche sulle aree di nuova urbanizzazione, tenendo conto anche del parametro costituito dal clima acustico;
- migliorare la qualità della vita attivando una fase conoscitiva propedeutica sia alla conservazione della qualità acustica nelle zone dove questa è accettabile, sia al risanamento acustico nelle zone di incompatibilità con i limiti prefissati.

1.2 PRINCIPI GENERALI PER LA DETERMINAZIONE DEI CRITERI

L'impostazione generale della classificazione acustica è basata sulla tipologia d'uso del territorio.

-Metodo qualitativo:

la classificazione è ottenuta come risultato di una analisi del territorio, sulla base delle destinazioni previste dai Piani urbanistici esistenti, della situazione topografica e di un'analisi dell'uso del territorio (tipologia di edificio, presenza di edifici e di esercizi commerciali, presenza di insediamenti artigianali ed industriali), non direttamente basata su dati quantitativi.

-Metodo quantitativo:

la classificazione è ottenuta dall'analisi di dati quantitativi e su calcolo di indici e parametri caratteristici dell'uso del territorio.

Il presente adeguamento della zonizzazione acustica comunale si basa anche sull'ampia documentazione e le dettagliate analisi di cui si compone il "Piano di Disinquinamento Acustico Comunale" approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 19-4-2000; lo staff interno di progetto ha aggiornato, partendo dallo schema metodologico del Piano di disinquinamento acustico esistente, i caratteri parametrici derivanti dalle disposizioni della Legge Regionale 14-11-2001 n. 28. del recente D.P.R. 30 marzo 2004, n.142 e del D.L. 19 agosto 2005, n. 194 in attuazione della direttiva 2002/49/CE. Pertanto per il presente piano è stato adottato un metodo quanti/qualitativo, il quale ha integrato i numerosi rilevamenti fonometrici del Consorzio Universitario che ha elaborato il "Piano Acustico" esistente. Per ogni valutazione è stato preso come elemento di riferimento il contenuto delle linee guida regionali approvate con Deliberazione Della Giunta G. R. n. 896 AM/TAM del 24/06/2003.

INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE DIVERSE CLASSI ACUSTICHE, SULLA BASE DEI PARAMETRI della **Tab. I-1.1**

Classe	Aree	Traffico	Densità di popolazione	Densità di attività commerciali ed uffici	Densità di attività artigianali e industriali
I	Quiete come elemento base. Aree ospedaliere, scolastiche, di particolare interesse urbanistico, ambientale, storico-archeologico, parchi, ecc.	Assente			
Note: Limiti difficilmente compatibili non solo con ogni tipo di attività produttiva e terziaria, ma anche con attività ricreative, sportive, piccoli servizi. No centri storici. Generalmente scuole e ospedali se compatibili con la reale ubicazione.					
II	Residenziali urbane ed extraurbane. Urbane ed extraurbane non necessariamente residenziali	locale	Bassa	Limitata	Assente
Note: Aree destinate alla sola funzione abitativa, ovvero al riposo e allo svago, anche rurali ed extraurbane, purché non interessate da importanti direttrici di traffico. Generalmente non i centri storici.					
III	Aree urbane. Aree rurali in cui vengono impiegate macchine operatrici.	Locale o di attravers.	Media	Presente	Limitata
Note: Verosimilmente gran parte delle zone residenziali. Commerciali e terziarie.					
IV	Urbane. In prossimità di strade di grande comunicazione, di linee ferroviarie, di aree portuali.	Intenso	Alta	Alta presenza	Presente
Note: Gran parte delle aree urbane.					
V	Insedimenti industriali con scarsità di abitazioni.				
VI	Attività industriali prive di insediamenti abitativi.				

1.3 – LA CLASSIFICAZIONE

1.3.1 – METODOLOGIA GENERALE

La procedura di classificazione acustica del territorio è articolata nelle seguenti fasi.

- Fase preliminare o di acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.
 - 1-Cartografia comunale:
 - aerofotogrammetria di base anno 1994, aggiornata, per quanto riguarda l'edificato, al 2003.*
 - 2-Piani urbanistici generali e particolareggiati:
 - Piano Regolatore Generale vigente 1990 e Piani Particolareggiati valutando la capacità insediativa sia di tipo residenziale, sia di tipo produttiva.*
 - 3-Piani territoriali:
 - Piano Paesistico Ambientale Regionale, Piano Inquadramento Territoriale, Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini di Rilievo Regionale, Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto, Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere, Piano Territoriale di Coordinamento.*
 - 4-Infrastrutture dei trasporti:
 - Piano Generale Urbano del Traffico (PGTU).*
 - 5-Aree protette:
 - scuole, ospedali, parchi pubblici, aree di rilevante interesse storico, artistico, architettonico e paesaggistico-ambientale, parchi e riserve naturali.*
 - 6-Censimento:
 - popolazione, attività terziarie, commerciali, artigianali e industriali.*
- 1^a Fase
Bozza di zonizzazione nella quale si evidenzia l'interazione tra la vigente destinazione d'uso urbanistica, i piani di settore della pianificazione sovracomunale e dell'uso effettivo/prevalente del suolo.
- 2^a Fase
All'elaborazione della zonizzazione s'inseriscono le fasce e le "aree cuscinetto" in prossimità degli assi stradali e ferroviari. Verifica della possibilità di aggregazione in aree omogenee.
- 3^a Fase
La restituzione cartografica su GIS con l'utilizzo di Arc-Gis, Arc-View, Arc-Info, al fine di rendere facilmente leggibili e confrontabili i risultati ottenuti. In questa fase viene utilizzata la cartografia in possesso del Comune di S. Benedetto del Tronto.

1.3.2 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE

Per le analisi di tipo socio-economico si utilizzano le sezioni di censimento I.S.T.A.T. come unità territoriale minima,

Infatti i dati aggregati per sezioni di censimento, i quali risultano esaustivi sulla distribuzione nel territorio comunale delle residenze, delle industrie, delle attività artigianali, commerciali e terziarie. Nelle zone extraurbane si è fatta un'ulteriore suddivisione delle sezioni censuarie, in quanto le stesse comprendono un territorio molto esteso con parecchi isolati e di conseguenza l'eventuale differenziazione di classificazione acustica.

Nessun edificio, in sede di elaborazione definitiva di zonizzazione acustica, viene attraversato dal limite/confine acustico. Tali casi presentatisi in fase di analisi (edificio attraversato da due aree con differenti classi acustiche) sono stati risolti facendo ricadere l'edificio nella classe superiore. Ciò è quanto più verificato in corrispondenza delle fasce prodotte dalle infrastrutture di trasporto ai sensi del d.p.r. n.142/2004.

Non si evidenzia, nella zonizzazione acustica, un accostamento di zone con classi acustiche che differiscono per più di 5 dBA. In sede di analisi tale eventualità è stata risolta con la previsione di fasce di transizione di ampiezza sufficiente a garantire il decadimento acustico di almeno 5 dB(A). In presenza di discontinuità naturali o artificiali, come limiti geomorfologici significativi o barriere artificiali, non si è tenuto conto dell'adiacenza di classi che differiscono per più di 5dB(A).

La particolare conformazione morfologica della città in rapporto alla presenza della ferrovia e delle infrastrutture stradali con elevati volumi di traffico, in ambiti territoriali fortemente urbanizzati, rappresenta un momento progettuale di riflessione in riferimento soprattutto alla presenza di ricettori sensibili da proteggere.

Non sono state individuate classificazioni di tipo stagionale, neppure nelle zone ad alta concentrazione di attività connesse al turismo. Ciò è principalmente scaturito dall'analisi della viabilità, nella quale le infrastrutture sono state classificate come strade di tipo E che comportano, come sopra detto, l'applicazione di fasce di pertinenze in classe IV.

Sulla base delle considerazioni precedenti di carattere generale, la metodologia seguita per la classificazione acustica del territorio comunale può essere riassunta nei seguenti passi.

1.3.2.1 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PROTETTE (Classe I)

-Parchi e aree verdi

La **Riserva Naturale della Sentina** è ubicata tra la sponda del fiume Tronto (nei pressi della foce) e l'abitato di Porto d'Ascoli. La riserva Naturale della Sentina è stata istituita con Delibera del Consiglio Regionale n.156/2004.

Vista l'adiacenza di tale Parco con infrastrutture ad intenso traffico, come la ferrovia adriatica e la superstrada Ascoli-Mare, una parte di esso non può essere protetta adeguatamente e deve contenere le fasce di attenuazione per consentire il graduale passaggio dalle classi più elevate, in adiacenza delle infrastrutture, a quelle più basse nell'area protetta.

Comunque è stata assicurata la salvaguardia acustica sia dell'area di tutela integrale che di quella di protezione individuate dalla Delibera del Consiglio Regionale n.156/2004, per le quali è prevista l'inclusione nella Classe I di protezione. In base a ciò, e alla presenza del depuratore e delle suddette infrastrutture di trasporto, si generano le relative fasce di attenuazione per arrivare fino alla fascia V prodotta dalla contigua area industriale.

-Fasce di attenuazione Parco Sentina:

Distanza dal ciglio	Classe
150 metri	IV
150 metri	III
60 metri	II

-Ospedali e cliniche

L'Ospedale "Madonna del Soccorso" è ubicato in classe III. Tale collocazione deriva principalmente dalla presenza delle infrastrutture viarie, poste in classe IV, attigue. Pertanto viene indicato sulla planimetria con il simbolo **H**.

La clinica Stella Maris è ubicata in classe III. Tale collocazione deriva oltre che dalla presenza delle infrastrutture viarie poste in classe IV attigue, anche dal contesto residenziale in cui è inserita. Pertanto viene indicata sulla planimetria con il simbolo **H**.

La clinica Villa Anna è ubicata in classe III. Tale collocazione deriva oltre che dalla presenza delle infrastrutture viarie poste in classe IV attigue, anche dal contesto residenziale in cui è inserita. Pertanto viene indicata sulla planimetria con il simbolo **H**.

-Scuole

Tutte le scuole sono state messe in evidenza, con il simbolo **S**, poiché non è stato possibile inserirle come prevede la normativa regionale in classe I. Tale individuazione comporterà la protezione dal rumore ambientale delle stesse strutture mediante opportuni interventi di tipo attivo (barriere) o passivi (requisiti strutturali degli edifici). Questo aspetto è stato già messo in evidenza ed elaborato dal Piano di disinquinamento acustico comunale menzionato.

Di seguito si riporta l'elenco delle scuole comunali con la relativa classe acustica individuata dalla zonizzazione.

SCUOLE	INDIRIZZO	CLASSE ACUSTICA
SCUOLA MATERNA "VIA PETRARCA"	VIA PETRARCA	3
SCUOLA MATERNA "VIA PUGLIA"	VIA PUGLIA	4
SCUOLA MATERNA "VIA SAN MARTINO"	VIA SAN MARTINO	4
SCUOLA MATERNA "VIA TOGLIATTI"	VIA TOGLIATTI	3
SCUOLA MATERNA "VIA MATTEI"	VIA MATTEI	3
SCUOLA MATERNA-ELEM. "S. GIUSEPPE"	VIA LUCIANI	4
ASILO INFANTILE "TERESA e PIETRO MERLINI"	VIA LEOPARDI	3
SCUOLA ELEMENTARE "VIA FERRI"	VIA FERRI	4
SCUOLA ELEMENTARE "PAESE ALTO"	VIA B. CELLINI	3
SCUOLA ELEMENTARE "B. CASELLI"	VIA G. MORETTI	4
SCUOLA ELEMENTARE "B. PIACENTINI"	VIA ASIAGO	3
SCUOLA ELEMENTARE "B. PIACENTINI/S. LUCIA"	VIA DEI LAURI	3
SCUOLA ELEMENTARE "RAGNOLA"	VIA MONTE DELL'ASCENSIONE	3
SCUOLA ELEMENTARE "VIA COLLEONI"	VIA COLLEONI	3
SCUOLA ELEMENTARE "VIA ALFORTVILLE"	VIA ALFORTVILLE	3
SCUOLA MEDIA "SACCONI /MANZONI"	VIA FERRI	4
SCUOLA MEDIA "SACCONI /MANZONI"	VIA LEOPARDI	3
SCUOLA MEDIA "CAPPELLA/CURZI"	VIA VIA GOLGI	4
SCUOLA MEDIA "CAPPELLA/CURZI"	VIA COLLEONI	3
SCUOLA MEDIA "CAPPELLA /CURZI"	P.ZZA SETTI CARRARO	4
LICEO CLASSICO "LEOPARDI"	V.LE DE GASPERI	4

LICEO SCIENTIFICO "ROSSETTI"	V.LE DE GASPERI	4
I.P.S.S.A.R.	P.ZZA SCIOCCHETTI	4
I.P.S.I.A.	V.LE DELLO SPORT	4
I.T.C. "CAPRIOTTI"	VIA SGATTONI	3
SCUOLA PROFESSIONALE REGIONALE	VIA CAPRI	3
ISTITUTO "S. GIOVANNI BATTISTA"	VIA S. MARTINO	3
ISTITUTO "SUORE IMMACOLATA CONCEZIONE"	VIA TONALE	3
ISTITUTO "DIVINO AMORE"	P.ZZA DEL REDENTORE	4
UNIVERSITA' DI CAMERINO - SEDE S. BENEDETTO TR.	LUNGOMARE EUROPA	4
UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE – SEDE S. BENEDETTO TR.	VIA DEL MARE	4

Altri edifici soggetti a particolare tutela

Sono individuati edifici che per la loro valenza storica, turistica, sociale, ecc... non inseriti in classe I sono soggetti a particolare tutela.

Tale individuazione è stata effettuata dando precedenza ad edifici pubblici con caratteristiche di elevato grado di compromissione acustica e con valenza sociale.

RESIDENZA TERZA ETA' "SAN GIUSEPPE"	VIA LUCIANI	4
CENTRO SOCIALE "PRIMAVERA"	VIA PIEMONTE	3
CEDISER	VIA MACCHIAVELLI	4
COOPERATIVA SOCIALE BIANCAZZURRO	V.LE DELLO SPORT	4
CAPITANERIA DI PORTO	V.LE MARINAI D'ITALIA	5
PALAZZINA AZZURRA	V.LE DELLE PALME	4

Tali edifici, indicati con il simbolo **E** sulla planimetria allegata, sono individuati al fine di poter valutare in sede di redazione del Piano Comunale di Risanamento Acustico, l'eventuale necessità di interventi di bonifica.

1.3.3 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI E ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI (Classe V o VI)

Nel territorio comunale non si individuano attualmente aree esclusivamente industriali, a parte la previsione di una piccola area, inserita nel PRG vigente ma non ancora attuata e due zone di industrie agro-alimentari e dell'industria del freddo. Pertanto si può ritenere che il tessuto industriale di San Benedetto sia da considerare "prevalentemente industriale" e quindi da inserire nella classe V. Non sono state inserite pertanto zone in classe VI.

La coesistenza, nella zona produttiva di Porto d'Ascoli di attività commerciali, artigianali e di piccola industria con presenza di abitazioni, ha comportato l'inserimento di tali aree in classe IV.

Diversa previsione viene fatta per il bacino portuale nel quale rispetto alla zonizzazione vigente viene individuata una classe V per alcune realtà cantieristiche di limitate dimensioni e per il Mercato Ittico, mentre il resto dell'area viene inserita in classe IV.

Per passare gradualmente dalle classi V e IV alle classi più basse delle aree circostanti sono state previste fasce di attenuazione attorno alle zone industriali:

Larghezza fascia di attenuazione alle zone industriali di classe V	Classe
30 metri	IV
da 30 a 90 metri	III
da 90 a 270 metri	II

1.3.4 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE RESIDENZIALI, COMMERCIALI/TERZIARIE e ARTIGIANALI (Classi II, III, IV)

La suddivisione del territorio in zone acustiche di Classe II, III, IV è desunta dalle destinazioni d'uso del Piano Regolatore Generale e dall'analisi urbanistica inerente al grado di attuazione del Piano stesso, così composta:

- utilizzazione del suolo e del patrimonio edilizio;
- patrimonio edilizio esistente;
- servizi urbani e territoriali;
- morfologia e tipologia del tessuto urbano;

Tali analisi valutano la dipendenza della rumorosità da alcuni fattori di origine antropica quali la densità della popolazione, la densità degli addetti agli esercizi commerciali, la densità degli addetti all'attività del terziario, la densità degli addetti alle attività industriali e artigianali.

Questi elementi contribuiscono al rumore sia in maniera diretta che indiretta.

Il metodo prevede preliminarmente l'individuazione di quelle sezioni di censimento che, indipendentemente dalle residenze e dall'influenza del traffico veicolare, possono essere classificate "ad intensa attività umana" per la presenza di una serie di attività.

I valori sono dedotti dai dati ISTAT inerenti al censimento. In conformità alla normativa vigente la procedura adottata si è basata sulla analisi descritta di seguito.

Indice	Popolazione	Commercio	Attività prod.	Terziario
Bassa densità	<63 ab/ha	<5 add/ha	<3 add/ha	<22 add/ha
Media densità	63-120 ab/ha	5-23 add/ha	3-17 add/ha	22-133 add/ha
Alta densità	>120 ab/ha	>23 add/ha	>17 add/ha	>133 add/ha

Si assegnano a ciascuna sezione di censimento gli indici valutativi ($I_{\text{produttivo}}$, $I_{\text{commercio}}$, I_{servizio}) in funzione della densità di addetti per ogni attività, secondo i seguenti criteri:

Densità di attività artigianali ed industriali	Indice valutativo: $I_{\text{produttivo}}$
Alta	7
Media	3
Bassa	1
Assente	0

Densità di esercizi commerciali	Indice valutativo: $I_{\text{commercio}}$
Alta	5
Media	2
Bassa	1
Assente	0

Densità di attività terziarie	Indice valutativo: I_{servizio}
Alta	5
Media	2
Bassa	1
Assente	0

-L'indice riassuntivo è dato dalla somma dei vari indici:

$$I_{\text{somma}} = I_{\text{produttivo}} + I_{\text{commercio}} + I_{\text{servizio}}$$

-Se la somma $I_{\text{somma}} \geq 7$ si può attribuire direttamente la Classe IV, considerando la sezione di censimento come area ad intensa attività umana, indipendentemente dalla densità abitativa e dal traffico.

-Individuate le sezioni di censimento valutate :

-come zone protette.....Classe I

-come zone industriali.....Classe IV – V

-come zone ad elevata presenza di attività produttive, comm. e terziarie, si classificano le rimanenti sezioni di censimento.

Trasformazione del I_{somma} in indice valutativo globale ($I_{\text{lattività}}$):

Indice I_{somma} calcolato	Indice $I_{\text{lattività}}$ assegnato
$I_{\text{somma}} = 5 - 6$	3
$I_{\text{somma}} = 3 - 4$	2
$I_{\text{somma}} = 1 - 2$	1
$I_{\text{somma}} = 0$	0

-L'indice $I_{\text{lattività}}$ viene considerato come caratteristico dell'effetto combinato di tali attività sul clima acustico dell'area considerata e viene utilizzato in connessione con gli indici valutativi del rumore presumibilmente indotto dalla presenza di residenze e del traffico per ottenere la classificazione acustica delle rimanenti sezioni di censimento.

Modalità di assegnazione dell'indice valutativo $I_{\text{popolazione}}$ a seconda del valore della densità di abitanti nella sezione di censimento:

Densità abitativa	Indice valutativo: $I_{\text{popolazione}}$
Alta	3
Media	2
Bassa	1
Assente	0

La somma dell'indice $I_{\text{lattività}}$ con $I_{\text{popolazione}}$ costituisce un parametro globale che tiene conto di tutte le influenze sul clima acustico della sezione di censimento ad eccezione di quella dovuta al traffico.

Alle sezioni di censimento con $I_{\text{lattività}} + I_{\text{popolazione}}$ diverso da zero si assegna un indice valutativo I_{traffico} , per tenere conto dell'effetto acustico del traffico:

Categoria di traffico	Indice valutativo: I_{traffico}
Intenso	4
Medio	2
Locale	1
Assente	0

-Nel caso in cui una sezione è interessata da più strade, si attribuisce l'indice valutativo corrispondente all'asse viario con categoria di traffico più elevata.

-Nel caso di sezioni di censimento di dimensioni notevoli, il valore dell'indice valutativo viene diminuito per tenere conto della riduzione del disturbo immesso dovuto al decadimento per propagazione o all'effetto schermante di ostacoli naturali o di edifici.

-Attribuzione della classe acustica:

$$I_{\text{totale}} = I_{\text{popolazione}} + I_{\text{traffico}} + I_{\text{attività}}$$

Indice valutativo I_{totale}	Classificazione sezione di censimento
$8 \leq I_{\text{totale}}$	Classe IV
$5 \leq I_{\text{totale}} \leq 7$	Classe III
$I_{\text{totale}} \leq 4$	Classe II

Al fine di evitare un criterio di lettura del territorio eccessivamente rigido, se basato su parametri essenzialmente numerici, la classificazione prodotta con criteri quantitativi è stata verificata, nella fase successiva, con l'effettiva tipologia di fruizione del territorio, sia attraverso verifiche dirette che mediante confronti con altre strutture comunali o altri Enti.

Le analisi di tipo quantitativo effettuate sono state quindi integrate con i numerosi rilevamenti fonometrici del Consorzio Universitario che ha elaborato il "Piano di Disinquinamento Acustico" esistente. A titolo esemplificativo in allegato alla presente relazione è riportato uno stralcio delle misurazioni effettuate nelle varie zone della città individuate dallo stesso CUEIM.

1.3.5 CASI PARTICOLARI DI CLASSIFICAZIONE PER LE AREE POSTE IN CLASSE II, CLASSE III, CLASSE IV.

- Appartengono alla classe IV le aree in cui sono insediati i quartieri fieristici, i centri commerciali, i mercati generali, le caserme, i depositi di mezzi di trasporto pubblico, i porti turistici, le discoteche.

Nella città non esiste un vero e proprio quartiere fieristico, comunque tutti quei spazi che potenzialmente si possono prestare a questa funzione sono già inseriti nella classe IV.

- Le aree verdi dove si svolgono attività sportive appartengono, di norma, alla classe III, mentre i grandi impianti sportivi e quelli particolarmente rumorosi appartengono, di norma, alla classe IV.

Per tale motivo lo stadio "Riviera delle Palme" e l'area circostante, l'area del campo di atletica/bocciodromo (zona Ragnola), la Piscina Comunale e il Palasport sono inserite in classe IV, mentre l'area del centro sportivo "Maggioni" è stata inserita in classe III per la vicinanza alle aree turisticamente rilevanti della zona centro.

- Nel territorio comunale extraurbano l'attività agricola è limitata a piccole produzioni perciò, non essendoci grandi latifondi a coltura intensiva, non vi è un utilizzo specifico di macchine operatrici. Per tale motivo le aree extraurbane, eccettuate le aree adiacenti alle zone industriali o alle strade di grande traffico, sono poste in Classe II.

- Il Depuratore posto in zona adiacente alla Riserva Naturale della Sentina e alla superstrada Ascoli-Mare è stato collocato in classe V, prevedendo le necessarie fasce di attenuazione.

- La ricicleria comunale in c.da Monte Renzo è stata inserita in classe IV per le attività in essa esercitate, prevedendo le necessarie fasce di attenuazione.

- Non risultano autorizzate cave o altre attività di tipo estrattivo o di recupero dei rifiuti che utilizzino macchine operatrici e di movimento terra.

1.3.6 INDIVIDUAZIONE DI VALORI LIMITE ACUSTICI INFERIORI PER LE AREE DI RILEVANTE INTERESSE STORICO, ARCHEOLOGICO, PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E TURISTICO.

Richiamando i criteri per la definizione delle aree di interesse ambientale e di interesse storico-archeologico i Comuni nell'ambito del Piano di Classificazione Acustica possono, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera f) della Legge quadro 26-10-1995, n. 447 e dell'art. 5 comma 1 lettera e) ed f) della Legge regionale 14-11-2001 n. 28, individuare valori limite inferiori a quelli previsti ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a) della legge quadro, per le aree che presentano un rilevante interesse storico, archeologico, paesaggistico-ambientale e turistico. Non sono stati individuati limiti inferiori per alcuna zona e in particolare per la Riserva Naturale della Sentina si rimanda al precedente capitolo in cui si menziona la classificazione adottata e le motivazioni.

1.4 LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

In conformità a quanto stabilito dalla L. 447/95, art. 11 è stato emanato uno specifico decreto attuativo ai percorsi viari. Si tratta del DPR 142 del 30-03-2004 recante "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare". Per la classificazione delle strade, si fa riferimento alle norme del "Nuovo codice della strada", (D.M. 5/11/2001 n.6792) nel quale vengono classificate le strade in 6 tipi e per ognuno di essi viene data una definizione che viene riportata di seguito:

A – Autostrade

B – Strade extraurbane principali

C – Strade extraurbane secondarie

D – Strade urbane di scorrimento

E – Strade urbane di quartiere

F – Strade locali

Dalla normativa , a titolo esemplificativo riportiamo le relative definizioni:

A – Autostrade

Strada extraurbana o urbana a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico invalicabile, ciascuna con due corsie di marcia, eventuale banchina pavimentata a sinistra e corsia di emergenza o banchina pavimentata a destra, priva di intersezioni a raso e di accessi privati, dotata di recinzione e di sistemi di assistenza all'utente lungo l'intero tracciato, riservata alla circolazione di alcune categorie di veicoli a motore e contraddistinta da appositi segnali di inizio e di fine. Deve essere attrezzata con apposite aree di servizio ed aree di parcheggio, entrambe con accessi dotati di corsie di decelerazione e di accelerazione.

B – Strade extraurbane principali

Strada a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico invalicabile, ciascuna con due corsie di marcia e banchina pavimentata a destra, priva di intersezioni a raso con accessi alle proprietà con accessi alle proprietà laterali. Attrezzata con apposite aree di servizio, che comprendono spazi per la sosta, con accessi dotati di corsie di decelerazione e di accelerazione.

C – Strade extraurbane secondarie

Strada ad un'unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchine.

D – Strade urbane di scorrimento

Strada a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico, ciascuna con almeno due corsie di marcia, ed una eventuale corsia riservata ai mezzi pubblici, banchina pavimentata a destra e marciapiedi, con le eventuali intersezioni a raso semaforizzate.

E – strade urbane di quartiere

Strada ad un'unica carreggiata con almeno due corsie, banchine pavimentate e marciapiedi.

F – Strade locali

Strada urbana o extraurbana opportunamente sistemata.

In attesa della emanazione del decreto di cui al comma 4° dell'art.13 del Nuovo Codice della Strada, gli enti proprietari (Stato, Regione, Provincia, Comuni) classificano la rete di

propria competenza in base alle caratteristiche funzionali delle strade riportate nelle stesse norme menzionate.

Sulla base di queste indicazioni, visto anche il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) approvato con Delibera di C.C. n.148 del 22.12.1999, sono state realizzate le seguenti classificazioni:

- l'Autostrada A14 è stata posta in categoria A
- la Superstrada Ascoli Mare fino al limite del centro abitato e allo svincolo con la S.S.n.16 è stata posta in categoria Ca – strada extraurbana secondaria, quindi prosegue inoltrandosi nel centro abitato come strada urbana di quartiere E in quanto non presenta le caratteristiche previste dalle norme come strada di scorrimento.
- Le strade statali S.S.16 Adriatica e S.S.4 Salaria rientrano nella casistica del tipo "C" – strade extraurbane secondarie (Cb) fino al limite del centro abitato, quindi diventano strade urbane di quartiere "E"
- La strada di collegamento con località S.Savino di Ripatransone e la Z.I. di Acquaviva Picena, fuori dal centro abitato è stata inserita come strada di tipo extraurbana secondaria (Cb) per poi modificarsi in strada urbana di quartiere "E".
- Sono state individuate, in base ai piani approvati di gestione e pianificazione del traffico una serie di strade in categoria "E", tra le quali si elencano in maniera non esaustiva ma esemplificativa:
 - Lungomare
 - Viale dello Sport
 - Via del Mare
 - Via Marinai d'Italia
 - Viale De Gasperi
 - Via Curzi/Via San Martino
 - Via C.Colombo
 - Via U. Bassi
 - Via G.Moretti/Via L.Manara
 - Via Montagna dei Fiori
 - Via Marsala/Via Calatafimi
 - Via Roma
 - Via D'Annunzio

Per queste ultime strade, inserite in categoria "E", la classificazione prevede fasce laterali con valori riconducibili alla classe IV e pertinenze assegnate di 30 metri per lato dal ciglio della strada.

Tutte le altre strade, ove individuate sulla planimetria, si intendono inserite in categoria F come strade locali.

In riferimento alle strade di tipo A, Ca, Cb come sopra denominate ai sensi della normativa vigente devono essere rispettati i seguenti valori limite di immissione:

- Fascia A e B – 50 dB (A) (diurno) per scuole, ospedali, case di cura e riposo;
- Fascia A e B – 40 dB (A) (notturno) per scuole, ospedali, case di cura e riposo;
- Fascia A - 70 dB (A) (diurno) e 60 dB (A) (diurno) per altri recettori;
- Fascia B - 65 dB (A) (diurno) e 55 dB (A) (diurno) per altri recettori.

TAB. I – STRADE DI NUOVA REALIZZAZIONE

TIPO DI STRADA (codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo D.M. 5.1101 – Norme funz. E geom. Per la costruzione delle strade)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno Db(A)	Notturmo Db(A)	Diurno Db(A)	Notturmo Db(A)
A - Autostrada		250	50	40	65	55
B – Extraurbana principale		250	50	40	65	55
C – Extraurbana secondaria	C1	250	50	40	65	55
	C2	150	50	40	65	55
D – urbana di scorrimento		100	50	40	65	55
E – Urbana di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in Tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14/11/1997 e comunque un modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della Legge n.447/95.			
F - Locale		30				

* per le scuole vale solo il limite diurno

TAB. II – STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI (ampliamenti in sede, affiancamenti e varianti)

TIPO DI STRADA (codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo norme CNR80 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno Db(A)	Notturno Db(A)	Diurno Db(A)	Notturno Db(A)
A - Autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B – Extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C – Extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (Tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D – urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	70
	Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	65
E – Urbana di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in Tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14/11/1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n.447/95.			
F - Locale		30				

* per le scuole vale solo il limite diurno

TAB. III – FASCE DI PERTINENZA E DI ATTENUAZIONE DELLE STRADE

Tipologia di strada	Larghezza fascia di pertinenza in Classe V (m)	Larghezza fascia di pertinenza in Classe IV (m)	Larghezza fascia di attenuazione i Classe III (m)	Larghezza fascia di attenuazione in Classe II (m)
A - Autostrada	100	150	250	
B – Extraurbana principale	-	250	150	
Ca – Extraurbana secondaria	100	150	150	
C1 – Extraurbana secondaria	-	150	50	
Cb – Extraurbana secondaria	100	50	50	
D – urbana di scorrimento	-	100		
E – Urbana di quartiere	-	30	60	
F - Locale	-	-	30*	

*fascia di pertinenza e non di attenuazione della strada

- Classificazione acustica delle aree prospicienti la ferrovia

Le aree all'interno delle fasce di pertinenza, per quanto riguarda il rumore prodotto dalle sorgenti diverse da quelle ferroviarie, vengono classificate, di norma e con particolare riguardo alle aree di nuova urbanizzazione, nel modo seguente:

- all'interno della fascia di pertinenza A, in classe III o superiore;
- all'interno della fascia B, in classe II o superiore.

Per le aree di nuova urbanizzazione è da evitare l'insediamento, all'interno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie, di attività da porre in classe I.

All'interno delle fasce di pertinenza della infrastruttura ferroviaria sono ubicati alcuni edifici sensibili (scuole, ospedali, ecc...) non inseriti in aree in Classe I; essi sono evidenziati per valutare la necessità di un piano di risanamento, con interventi diretti sugli edifici, o la delocalizzazione, così come previsto dal Piano di Disinquinamento Acustico Comunale già approvato.

Le aree esterne alle fasce di pertinenza sono classificate tenendo conto del rumore prodotto dalla infrastruttura ferroviaria.

Il DPR 459/98 prevede una classificazione delle aree prospicienti la ferrovia individuando due fasce di pertinenza acustica di 100 e 150 metri a partire dalla mezzera dei binari esterni per ciascun lato. Per tali fasce il citato DPR stabilisce limiti assoluti di immissione del rumore prodotto dall'infrastruttura ferroviaria.

1.5 LE FASCE DI TRANSIZIONE

Allo scopo di evitare il contatto di aree aventi i valori di cui all'art. 2, comma 1, della Legge 447/1995 che si discostano in misura superiore a 5 dB(A) di livello sonoro equivalente (articolo 3, comma 2, Legge regionale 28/2001), qualora tale accostamento non sia giustificato da preesistenti destinazioni d'uso o dalla presenza di discontinuità naturali (argini, crinali ecc.) o artificiali, che riducano la propagazione del rumore, si procede, nel caso di accostamento di aree che differiscano per oltre una classe acustica, all'inserimento di opportune **fasce di transizione**.

Le fasce di transizione, aventi una larghezza di almeno 50 metri o comunque tale da consentire un adeguato decadimento del suono, sono in numero sufficiente ad evitare il contatto tra aree che differiscono per oltre una classe acustica.

1.6 LE AREE DESTINATE A SPETTACOLO, A CARATTERE TEMPORANEO/MOBILE/ALL'APERTO

Nella classificazione acustica del territorio comunale sono indicate, ai sensi dell'art. 4 comma 1, lettera a), della Legge 447/95, le aree da destinarsi a spettacoli a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto, rispettando le prescrizioni di cui all'art. 3 comma 4 della Legge Regionale 28/2001. Tali aree sono state recentemente individuate da atti comunali a cui ci si riferisce (Delibera di G.C.n.89 del 14.03.2005 e Delibera del Commissario Straordinario n.26 del 3.2.2006) e sono:

- 1) Area parcheggio est dello stadio Riviera delle Palme
- 2) Area Piazza Salvo d'Acquisto
- 3) Marciapiede lato ovest del Viale delle Palme

All'interno di tali aree possono essere fissati limiti sonori, validi durante lo svolgimento delle manifestazioni, diversi da quelli della zona cui appartengono.

Le caratteristiche delle aree soddisfano quanto prevede la normativa vigente ed in particolare:

- consentire lo svolgimento delle attività previste nel rispetto dei limiti stabiliti per l'area, tenendo conto sia dell'attività principale sia delle attività collegate, quali il traffico veicolare ed il transito di persone;
 - dovranno essere prive di insediamenti abitativi;
- non potranno essere inserite all'interno di aree in classe I o II;
- non potranno trovarsi in prossimità di ospedali e case di cura;
- la vicinanza con edifici scolastici è ammissibile a patto che nel regolamento comunale venga espressamente negata la possibilità di svolgere qualsiasi manifestazione in concomitanza con l'orario scolastico.

Il regolamento comunale dovrà stabilire le regole per la gestione di tali aree, definendo i limiti da rispettare all'interno dell'area e presso i ricettori limitrofi durante lo svolgimento delle manifestazioni. Gli orari e la durata delle singole manifestazioni ed eventuali possibilità

e modalità di deroga ai limiti sonori. Lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile, qualora comportino l'impiego di macchinari rumorosi, è disciplinato con appositi provvedimenti che fissano i limiti temporali della deroga e le prescrizioni per ridurre al minimo il disturbo anche in deroga ai limiti fissati dall'articolo 2 della legge 447/1995.

Dette attività possono essere svolte sia all'interno delle aree all'uopo destinate dall'A.C. con apposito provvedimento che in aree diverse.

In allegato vengono riportati i modelli di domanda per le eventuali deroghe agli orari e/o ai limiti acustici definiti dal presente Piano.

1.7 – GLI ELABORATI E LA DOCUMENTAZIONE

Elaborato 1 – Relazione tecnica

Elaborato 2 – Zonizzazione Acustica (Scala 1:5.000)

Elaborato 3 – Modulistica

Elaborato 4 – Misurazioni fonometriche realizzate dal CUEIM (Piano di disinquinamento acustico approvato definitivamente con D.C.C. n.39 del 19.4.2000)

1.8 – SIMBOLOGIA ADOTTATA NELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

CLASSE	COLORE	TRATTEGGIO
I	Verde	Punti
II	Giallo	Linee verticali
III	Arancio	Linee orizzontali
IV	Rosso	Crocette
V	Celeste	Linee inclinate
VI	viola	Nessun tratteggio
Aree da destinare ad attività temporanee	A strisce bianche alternate a quelle proprie della classificazione assegnata	Circoletti bianchi sovrapposti al tratteggio proprio della classificazione assegnata
Fasce di rispetto	Delimitazione con linea continua o tratteggiata di spessore adeguato e di colore rosa	Delimitazione con linea continua o tratteggiata di spessore adeguato
Edifici a destinazione scolastica non inseriti in classe I	Simbolo grafico nero: S posto all'interno di un cerchio	Simbolo grafico nero: S posto all'interno di un cerchio
Edifici a destinazione ospedaliera non inseriti in classe I	Simbolo grafico nero: H posto all'interno di un quadrato	Simbolo grafico nero: H posto all'interno di un quadrato
Edifici, non compresi nelle tipologie precedenti, soggetti a particolare tutela, non inseriti in classe I	Simbolo grafico nero: E posto all'interno di un cerchio	Simbolo grafico nero: E posto all'interno di un cerchio
Aree di contatto anomalo	Il bordo di contatto deve essere evidenziato con linea di spessore adeguato di colore nero e deve essere posto il simbolo grafico A seguito da un numero identificativo	Il bordo di contatto deve essere evidenziato con linea di spessore adeguato di colore nero e deve essere posto il simbolo grafico A seguito da un numero identificativo